

LE RAGIONI DI UNA SCELTA



Raffaele Riccio
Presidente della Società
Chimica Italiana



Armando Zingales
Presidente del Consiglio
Nazionale dei Chimici

Un accordo di cooperazione tra la Società Chimica Italiana e il Consiglio Nazionale dei Chimici per un'informazione scientifica sempre più completa.

La Chimica e l'Industria e Il Chimico Italiano giungono oggi congiuntamente a tutti i soci della Società Chimica Italiana ed a tutti gli iscritti agli Ordini dei Chimici. *La Chimica e l'Industria* adotta in questa occasione anche una nuova veste editoriale. I membri degli organismi direttivi della Società Chimica Italiana e del Consiglio Nazionale dei Chimici sono stati ampiamente informati su tale iniziativa, avendone seguito fin dall'inizio tutte le fasi evolutive, ma ci sembra oggi opportuno fornire un'ampia informazione a tutti gli associati, sottolineando in particolare gli obiettivi futuri che ci proponiamo di raggiungere e che sono alla base di tale scelta.

La Chimica e l'Industria è una rivista di scienza e tecnologia e di informazione scientifica per i chimici, con un'importante storia pluriennale che si intreccia strettamente con quella della Società Chimica Italiana, di cui essa è anche l'organo ufficiale. Fondata nel 1919 con il nome di *Giornale di Chimica industriale e applicata* essa assume successivamente l'attuale denominazione e si consolida, caratterizzandosi anche come rilevante rivista di riferimento per l'industria chimica, in un'epoca di grande sviluppo della ricerca e dell'industria chimica nazionale. È questo il periodo a cavallo tra gli anni '50 e '60 in cui si sviluppano gli studi di Giulio Natta presso il Politecnico di Milano, cui faranno seguito un rapido e poderoso sviluppo industriale e la concessione del Premio Nobel per la Chimica. *Il Chimico Italiano* nasce nel 1990, come Organo Ufficiale del Consiglio Nazionale dei Chimici, con l'obiettivo di essere il principale canale di informazione per i Chimici d'Italia su tematiche tecniche, giuridiche ed economiche di particolare rilievo per la professione.

Entrambe le riviste hanno validamente assolto i loro compiti e continuano ad essere importanti strumenti di informazione scientifica e tecnica rivolta ad esperti del settore. È tuttavia necessario chiedersi se sia oggi opportuno, per la SCI e per il CNC, sostenere l'onere di due riviste che parlano di chimica ai chimici. L'impegno economico richiesto per editare e stampare una rivista scientifica e distribuirla ai propri associati è costantemente aumentato nel tempo, mettendo a dura prova gli equilibri di bilancio della SCI; allo stesso modo il CNC ritiene che sia necessario andare "oltre" sia per quanto riguarda i contenuti sia nel pubblico destinatario della rivista. D'altro canto la presenza di numerose e prestigiose riviste scientifiche ad ampia diffusione internazionale e nuove iniziative editoriali basate anche su piattaforme on-line, hanno reso sempre meno attraenti le riviste nazionali per la diffusione di articoli scientifici e informativi.

È partendo da queste considerazioni che si è sviluppato l'accordo di cooperazione tra la SCI e il CNC finalizzato allo sviluppo di sinergie tra le due riviste, con l'obiettivo di incrementarne la diffusione creando anche le condizioni per una migliore sostenibilità economica. L'accordo prevede di editare congiuntamente le due riviste e di distribuirle, sempre congiuntamente, ad un ampio pubblico di esperti del settore e di persone interessate a comprendere il contributo che la Chimica dà e potrà dare alla qualità della vita, raggiungendo una tiratura che dovrebbe tendere alle 15.000 copie. È opportuno sottolineare che tale accordo non muove solo da motivazioni economiche. L'obiettivo finale qualificante è infatti il passaggio ad una rivista unica che in prospettiva, coinvolgendo anche altre parti interessate, possa candidarsi ad essere la rivista di riferimento, in termini di informazione e divulgazione scientifica, di tutti coloro che in Italia si interessano di Chimica.